



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Roma, 22 ottobre 2020

COMUNICATO

PA: Alla dirigenza l'organizzazione del nuovo lavoro agile

Dopo ampie interlocuzioni con i sindacati e diverse riunioni del Tavolo tecnico sullo smart working, tenutesi lo scorso settembre, è stato – finalmente- emanato il 19 ottobre dal Ministro della Funzione Pubblica, on. Fabiana Dadone, l'atteso provvedimento che disciplina il nuovo lavoro agile nella Pubblica amministrazione

UNADIS nota alcune conferme sulla disciplina dell'istituto e alcune novità di rilievo, che apprezza: innanzitutto, si ribadisce che vanno individuate le attività "smartabili" e che chi opera in esse deve, almeno al 50%, essere collocato in smart working. Si afferma che le amministrazioni si organizzano per consentire il massimo possibile di smart working e si evidenzia che il lavoro agile prevede alternanza di giornate in presenza e altre da remoto e che non prevede vincoli di orario, evitando di ingenerare confusione con tale lavoro.

Il DM conferma quanto UNADIS sostiene da tempo: che i dirigenti hanno un "tempo di lavoro" e non un "orario di lavoro" e che la prestazione lavorativa dei dirigenti prescinde da modalità di organizzazione e rilevazione della presenza tipiche dei nostri collaboratori (ivi compreso il "lavoro agile").

Il DM afferma, soprattutto, il ruolo della *dirigenza*, da una parte, e dei *sindacati*, dall'altra: precisa che la dirigenza, cui spetta la funzione di organizzare gli uffici e a cui è ascritta la responsabilità del raggiungimento dei risultati, deve utilizzare anche la leva del lavoro agile per una gestione delle risorse umane assegnate nell'ottica del maggior benessere organizzativo e della efficacia dell'azione amministrativa.

Esalta il ruolo dei sindacati sia in quanto il DM scaturisce da ampio confronto con le parti sociali, sia perché le misure organizzative che i dirigenti adotteranno impongono una nuova modalità di interlocuzione con le rappresentanze dei lavoratori, per esaminare insieme le ricadute sui rapporti di lavoro conseguenti agli atti di organizzazione adottati, nell'ambito dei perimetri della legge e dei contratti, collettivi e integrativi.

Purtroppo, il DM secondo UNADIS ancora confonde la funzione organizzativa dello smart working con la funzione socio sanitaria di ammortizzatore, quasi strumento di welfare, ma nell'attuale grave momento pandemico generale ciò appare quasi inevitabile.

Ci sono profili da limare ed approfondire, tra cui la modalità concreta per garantire la flessibilità di ingressi ed uscite e il lavoro pomeridiano, nonché l'applicabilità di turni e altri istituti. Siamo disponibili a tutte le successive interlocuzioni per approfondire elementi attuativi e di dettaglio.